

sanità
a pag. 5

AIFA RITIRA LOTTO VACCINO ASTRAZENeca VERIFICHE SU EVENTI AVVERSI

sanità
a pag. 7

TOTI: "SE ARRIVASSERO I VACCINI PROMESSI, NON SAREMMO IN GRADO DI SOMMINISTRARLI"

POLITICA
a pag. 9

MINACCE DI MORTE VIA SOCIAL A MATTARELLA: AVVIATE INDAGINI, PARTONO LE PERQUISIZIONI

Territori
a pag. 11

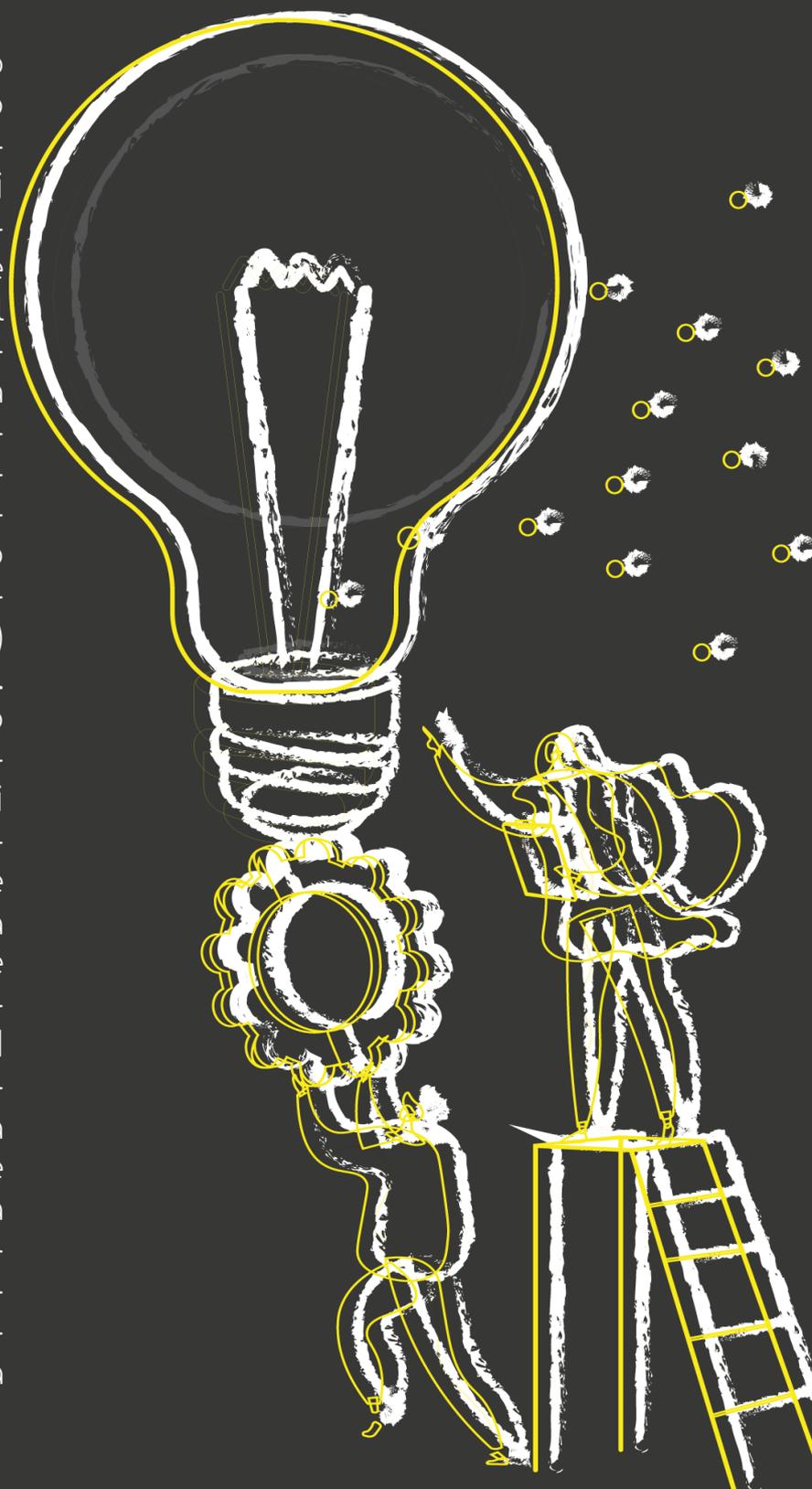
BOLOGNA, SOS PERSONALE NEGLI OSPEDALI: "LI ASPETTIAMO FUORI DALLE SEDUTE DI LAUREA"

Cultura
a pag. 13

DAL 17 MARZO LE NUOVE PUNTATE DI ROCCO SCHIAVONE: LE ANTICIPAZIONI

PROPRIETÀ PRIVATA

Paesi membri dell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc/Wto) non hanno raggiunto un accordo per una deroga sui brevetti per la produzione di vaccini contro il Covid-19 che, secondo alcuni Paesi, renderebbe più semplice la produzione dei sieri in regioni del mondo a basso reddito. Come ricostruiscono l'emittente britannica Bbc e altre fonti della stampa internazionale, l'iniziativa è stata proposta da Sudafrica e India nell'ambito delle discussioni del Consiglio per il Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights (Trips) dell'organismo in corso a Ginevra. A non accogliere le petizioni sono stati una serie di Paesi "ad alto reddito più il Brasile" con l'idea che i brevetti sarebbero importanti incentivi all'innovazione e le regole in merito sarebbero state rese già sufficientemente flessibili durante la pandemia. Per il portale d'informazione sudafricano News 24, 31 tra le maggiori aziende farmaceutiche del mondo hanno inviato una lettera al presidente americano Joe Biden chiedendogli di continuare a opporsi alle richieste di India e Sudafrica. Secondo le aziende, eliminare i brevetti "significherebbe danneggiare la risposta globale alla pandemia".





Letta segretario del Pd: caro Enrico stavolta non stare sereno e schiodali tu subito

di Nico Perrone

Ancora poche ore e poi Enrico Letta scioglierà la riserva e accetterà l'incarico di nuovo leader del Pd. Toccherà a lui riprendere in mano quello che resta dei Dem sfibrati da anni e anni di lotte interne, molte volte più personali che politiche, al limite della distruzione. Dopo le dimissioni shock di Nicola Zingaretti, che ha detto di provare vergogna per come appare il Pd, non sarà facile per Letta rimettere insieme tutti i cocci, il rischio di fallimento è dietro l'angolo. Con le elezioni amministrative ad ottobre poi, se dovessero andar male, ecco che ci sarebbe già pronto il capro espiatorio. Ma Letta tornerà in campo e ci proverà. E farà di tutto per dimenticare il tradimento di tutti quelli che oggi lo supplicano e che nel 2014, quando era presidente del Consiglio, lo fecero fuori per mettere Matteo Renzi al suo posto. Siamo un Paese che scorda subito, quindi è meglio leggere il passo fondamentale di quel documento della Direzione, approvato a stragrande maggioranza con 136 Sì, 16 No e 2 astensioni: "La Direzione del Partito Democratico esaminata la situazione politica e i recenti sviluppi, ringrazia il Presidente del Consiglio Enrico Letta per il notevole lavoro svolto alla guida del governo, esecutivo di servizio, nato in un momento delicato dal punto di vista politico, economico e sociale... rileva la necessità e l'urgenza di aprire una fase nuova, con un nuovo esecutivo che abbia la forza politica per affrontare i problemi del Pa-

ese con un orizzonte di legislatura...". E già applausi a Matteo Renzi, che di quel partito negli anni a venire fece carne di porco, nel senso buono del termine, visto che è servito a tutti per le più disparate operazioni politiche. E non fa niente che i sondaggi oggi certifichino che gli elettori come segretario vogliono, nell'ordine, primo Bonaccini, poi Orlando, Zingaretti di nuovo e Letta quarto. Cambiato lo schema, non è il momento, tra i 3 litiganti stavolta il quarto gode. Ma se Letta non vorrà essere di nuovo considerato "di servizio", come lo definì allora la Direzione Pd, stavolta non deve stare sereno: da leader deve affondare il coltello, sbullonare i tanti sederi ormai incollati e liberare le poltrone troppo a lungo occupate; riaprire porte e finestre, mettere in campo l'esperienza della sua Scuola di Politiche immettendo nel sangue sbiadito Dem il rosso della passione giovanile. Altrimenti vedremo un film già visto: qualche mese di tregua e poi i primi distinguo, le correnti che tornano a dettar legge, fino al nuovo: "Grazie Enrico, ritorna sereno a Parigi". Letta non deve essere l'uomo della Provvidenza, ma il politico che, facendo tesoro dell'esperienza passata, stavolta ha ben chiaro il compito: non pensare solo a salvare il "Pd di Governo" ma rilanciare l'azione politica nel Paese, ricreare le ragioni che stanno alla base del Pd per poter rispondere a semplici domande: il Pd serve? Chi rappresenta? Perché dovrei votarlo?

Letta non deve essere l'uomo della Provvidenza, ma facendo tesoro dell'esperienza passata deve rilanciare l'azione politica del Pd nel Paese

Aifa ritira lotto vaccino AstraZeneca Verifiche su eventi avversi

di Redazione

“A seguito della segnalazione di alcuni eventi avversi gravi, in concomitanza temporale con la somministrazione di dosi appartenenti al lotto ABV2856 del vaccino AstraZeneca anti COVID-19”, Aifa ha deciso “in via precauzionale di emettere un divieto di utilizzo di tale lotto su tutto il territorio nazionale e si riserva di prendere ulteriori provvedimenti, ove necessario, anche in stretto coordinamento con l’EMA, agenzia del farmaco europea”. Il riferimento è al caso del 43enne sottufficiale della Marina militare ad Augusta, deceduto per arresto cardiaco il giorno dopo l’inoculazione del vaccino AstraZeneca. Lo stesso lotto era stato utilizzato per Davide Villa, 50 anni, agente in servizio all’Anticrimine di Catania, deceduto il 6 marzo.

“Al momento non è stato stabilito alcun nesso di causalità tra la somministrazione del vaccino e tali eventi. Aifa sta effettuando tutte le verifiche del caso, acquisendo documentazioni cliniche in stretta collaborazione con i NAS e le autorità competenti. I campioni di tale lotto verranno analizzati dall’Istituto Superiore di Sanità. Aifa comunicherà tempestivamente qualunque nuova informazio-

ne dovesse rendersi disponibile”, spiega l’Agenzia italiana del farmaco.

Sul proprio sito, inoltre, Aifa spiega che il lotto ABV5300, sospeso dalle autorità austriache a causa di una trombosi multipla mortale in una persona vaccinata, “non è stato distribuito in Italia”. Il lotto in questione è stato distribuito in “Austria, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Francia, Grecia, Islanda, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Spagna, Svezia” e comprende un milione di dosi di vaccino. La Danimarca, così come altri stati membri Ue, hanno sospeso la somministrazione del vaccino AstraZeneca come misura precauzionale, anche senza aver riportato casi dopo quello austriaco. L’Aifa spiega che “non ci sono attualmente indicazioni che la vaccinazione abbia causato queste patologie, che non sono elencate tra gli effetti indesiderati di questo vaccino” e che il comitato per la sicurezza dell’EMA - il PRAC - sta esaminando questa problematica analizzando i casi segnalati con questo lotto, nonché tutti gli altri casi di eventi trombotici e altre condizioni patologiche correlate a coaguli di sangue dopo la vaccinazione.

Il riferimento è al caso del 43enne sottufficiale della Marina militare ad Augusta, deceduto per arresto cardiaco il giorno dopo l’inoculazione



Toti: Se arrivassero tutti i vaccini, non saremmo in grado di somministrarli

di Simone D'Ambrosio

“Anche se arrivassero tutti i vaccini promessi, non saremmo in grado di somministrarli perché abbiamo sbagliato la programmazione, sulla base di indicazioni sbagliate dell'agenzia del farmaco e del ministero della Salute, e perché utilizziamo un medico per raccogliere i consensi informati che richiedono 8-10 minuti a paziente”. Così il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, a “Omnibus” su La7. “Ci sono un po' di falsi bersagli nella campagna vaccinale- prosegue il governatore- l'Europa ha sbagliato moltissimo, ma quanto abbiamo sbagliato noi dando tre diverse tipologie di utilizzo di AstraZeneca nelle ultime tre settimane? Questo ha comportato disfare e rifare i piani vaccinali nelle regioni per tre volte. Quante volte abbiamo detto che non abbiamo infermieri per fare le vaccinazioni? Non pensare di allargare le professioni sanitarie che possono farlo è un altro errore”. Per Toti, “l'Esercito può essere utile se vogliamo battere il Covid a cannonate e fucilate, ma se vogliamo aumentare la capacità vaccinale abbiamo bisogno di persone che sappiano miscelare i vaccini e fare un'iniezione: non credo che i volontari della Protezione civile siano in grado di farlo, a meno che non li formiamo e facciamo una legge quadro che

consenta al personale di protezione civile, pubbliche assistenze e croce rossa di vaccinare e semplifichi il sistema. Perché i medici che diciamo essere prestati dalla Protezione civile alle Regioni, in realtà arrivano dagli stessi sistemi sanitari regionali: il saldo fa zero. E i medici militari sono solo poche decine”.

“Devono essere vaccinate, secondo un criterio scientifico, le persone che ne hanno più bisogno, cioè quelle che molto più probabilmente finirebbero negli ospedali nel caso in cui contraessero il covid” chiarisce Giovanni Toti a “Omnibus” su La7. “Dobbiamo essere scientifici e rigorosi: io non ho fatto accordi con nessuno. Stiamo vaccinando gli ultra ottantenni e i fragili, poi passeremo alle nuove categorie per età come immagino prevederà il nuovo piano nazionale- prosegue il governatore- è stato un errore individuare categorie prioritarie, si sarebbe dovuto andare solamente per età”. Se, poi, aggiunge Toti, “vogliamo dare una regola alle categorie dei lavoratori, credo che sia possibile solo dare la precedenza a quelle categorie che, in caso di zona rossa o lockdown, sono costretti ad andare a lavorare nelle filiere indispensabili. Tutto il resto è attività di lobbying legittima, ma che non aiuta il Paese”.

Il presidente della Liguria ripercorre gli errori commessi “sulla base di indicazioni sbagliate dell'agenzia del farmaco e del ministero della Salute”



Minacce di morte via social a Mattarella, undici indagati

di Maria Carmela Fiumanò

Insulti, minacce e auguri di morte via social al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Per questo è stata aperta un'indagine e sono in corso perquisizioni disposte dalla Procura di Roma.

A quanto si apprende, sul web sono girate nei mesi scorsi parole davvero pesanti nei confronti del capo dello Stato. Il tenore è del tipo: "Armiamoci e andiamo ad ammazzare quel figlio di Tr-xxx"; "Ti auguro di morire male"; "Non vedo l'ora che ci sia il tuo funerale, pezzo di m. ti voglio vedere morto". Frasi che hanno fatto scattare l'indagine per il tenore davvero preoccupante. Si tratta di reati perseguibili di ufficio. A quanto si apprende, i messaggi giravano già da parecchio tempo.

La Polizia di Stato, dalle prime ore di questa mattinata, con personale della Polizia Postale e delle Digos territorialmente competenti sta effettuando 10 perquisizioni personali, locali e informatiche, delegate dalla Procura della Repubblica di

Roma a carico di altrettanti soggetti residenti in varie località del territorio nazionale per aver avuto un ruolo significativo nella campagna d'odio, veicolata sul web anche attraverso gravi minacce, nei confronti di numerose figure istituzionali ed in particolare modo del Presidente della Repubblica, soprattutto a seguito delle misure adottate per il contenimento della pandemia. L'attività di approfondimento investigativo ha consentito di acquisire rilevanti indizi nei confronti degli odierni indagati. Gli undici indagati sarebbero, secondo quanto si apprende, riconducibili all'estrema destra o alla galassia negazionista.

Sul caso è intervenuto il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta: "Rinnovo la mia solidarietà al presidente Mattarella per le inqualificabili minacce ricevute durante la prima ondata della pandemia. Bene le indagini per stanare i troppi leoni da tastiera che seminano odio sui social. Questo è il tempo dell'unità nazionale".

Avviate indagini da parte della Polizia postale e della Digos, sono già state effettuate perquisizioni personali e informatiche in varie località del Paese

Bologna, sos personale ospedali: "Aspettiamo fuori da sedute laurea"

di Maurizio Papa

L'emergenza Covid non si arresta e per reperire nuovo personale sanitario "stiamo veramente facendo di tutto", afferma Monica Minelli, direttrice del dipartimento delle Attività socio-sanitarie dell'Ausl: "Siamo al livello che davvero appena si laureano i nuovi colleghi, siamo fuori dalle sedute di laurea per invitarli all'assunzione".

Se nella prima ondata l'Ausl mandava propri operatori a supportare quelli delle residenze per anziani, ora "abbiamo necessità di avere personale per i nostri stessi servizi aziendali che si devono convertire per l'accoglienza dei positivi", sottolinea Minelli. L'Ausl sta utilizzando quattro linee telefoniche per contattare potenziali rinforzi: si parla di "decine e decine di telefonate al giorno" e quando si ricevono dei rifiuti, riferisce la direttrice, "ricominciamo da capo". Il fabbisogno riguarda tutte le figure tra infermieri, medici e operatori socio-sanitari, "ma è in particolare per gli infermieri che abbiamo una scarsità strutturale", spiega Minelli. C'è un nodo "davvero molto critico" sulla programmazione dei corsi di laurea e "l'uscita" di nuovi operatori, aggiunge la dirigente dell'Ausl, segnalando che il tema nel suo complesso "è stato già rappresentato a livello

regionale perché venga portato a livello ministeriale". Conferma le difficoltà Mirco Vanelli Coralli, direttore del distretto Città di Bologna: "Questa ondata è peggiore della prima", fa notare, perché stavolta "abbiamo tutti i servizi aperti" e si sta lavorando per "fare una vaccinazione di massa con una pandemia in atto, non esiste un'esperienza analoga nella storia dell'uomo". Per quanto riguarda le disponibilità di infermieri, queste "sono in fase di adeguamento e ridefinizione", ma intanto "da febbraio si stanno facendo carico di un lavoro importante, perché il lavoro vaccinale finora è stato fatto prevalentemente al pomeriggio per non intasare le attività mattutine dei punti ambulatoriali e non sovrapporsi con i punti prelievo- spiega Vanelli Coralli- però questo vuol dire che gli infermieri che la mattina fanno i punti prelievo sono gli stessi che il pomeriggio vanno nei turni domiciliari o nei punti vaccini".

Si sta parlando di "gente che molte volte lavora rinunciando al giorno di riposo e alle ferie, andando a lavorare anche il sabato e la domenica", sottolinea il direttore del distretto, segnalando che questo "vale anche per il personale amministrativo, per il quale la direzione sta cercando di adeguare le risorse".

Monica Minelli, direttrice del dipartimento delle Attività socio-sanitarie dell'Ausl, lancia l'allarme sulla carenza di infermieri, medici e operatori

Dal 17 marzo le nuove puntate di Rocco Schiavone: le anticipazioni

di Maria Rita Graziani

Il burbero e trasteverino vicequestore Rocco Schiavone, trasposizione televisiva del celebre protagonista delle opere letterarie di Antonio Manzini (Sellerio Editore), torna con due nuove prime serate all'insegna del noir e del poliziesco, in onda in prima serata mercoledì 17 e mercoledì 24 marzo su Rai2. Sradicato dall'amata Capitale e trasferito, ormai da tempo, ad Aosta per motivi disciplinari, Schiavone, interpretato da Marco Giallini, non si è mai davvero ambientato nella città d'adozione. Continua a mal sopportarne il rigido clima e la neve che si ostina ad affrontare con i suoi immancabili loden e Clarks. Sempre tormentato, ma anche emotivamente redento, dal ricordo dell'amata moglie Marina che immagina e rimpiange ogni giorno dalla sua tragica scomparsa. E poi quelle amicizie discutibili, quei vizi non propriamente legali e ortodossi, come i suoi metodi di indagine e il suo linguaggio a dir poco sfrontato, senza limite del turpiloquio e d'intercalare colorito. Insomma Rocco non è cambiato e lo ritroveremo, in questa quarta stagione, sempre alle prese con i suoi demoni interiori e con la medesima caparbità da poliziotto rude e implacabile. Insieme ai suoi uomini sarà impegnato a far luce su due casi particolarmente complessi. Il primo, dal titolo 'Rien ne va plus', condurrà il vicequestore nelle pieghe buie del gioco d'azzardo, mentre il secondo ('Ah l'amore, l'amore') a far luce non solo su un

caso frettolosamente etichettato come malasanità, ma anche e soprattutto su una parte di sé che ha per troppo tempo tenuto nascosta e protetta da tutti: quella dei sentimenti. La prima puntata in anteprima sarà disponibile il 15 marzo su Rai Play.

Subito prima che la Polizia inizi gli scavi per riportare alla luce il cadavere di Luigi Baiocchi, Rocco Schiavone abbandona l'Italia. Sembra l'inizio di un lungo e solitario esilio per il vicequestore, ma inaspettatamente arrivano a fargli visita Brizio e Furio con importanti novità: non è stato trovato niente, la soffia di Enzo Baiocchi è quindi nulla. Ma chi ha spostato il cadavere? E dove è finito Sebastiano di cui non si hanno più tracce? Rocco, pieno di interrogativi e dubbi, fa ritorno ad Aosta, pronto a risolvere il caso dell'omicidio del ragioniere Favre, che era stato costretto a lasciare insoluto. Intanto il passato continua a bussare alla sua porta: Caterina, l'agente speciale che ne aveva tradito la fiducia spiandolo per conto degli Interni, si presenta improvvisamente ad Aosta con una notizia sconvolgente. Nel frattempo in Questura giunge la notizia della sparizione di un portavalori, con a bordo due guardie giurate e tre milioni del Casinò di Saint Vincent. Rocco capisce che la morte di Favre e il furto non sono slegati, non può essere un caso che entrambi abbiano a che fare con le attività del Casinò.

Il primo episodio 'Rien ne va plus' condurrà il vicequestore nelle pieghe buie del gioco d'azzardo, mentre il secondo ('Ah l'amore, l'amore') partirà da un presunto caso di malasanità

'Hangry Butterflies', 'guerriere' sul web contro l'anoressia Il doc di Maruska Albertazzi il 15 marzo su RaiPlay su Rai3

di Lucrezia Leombruni

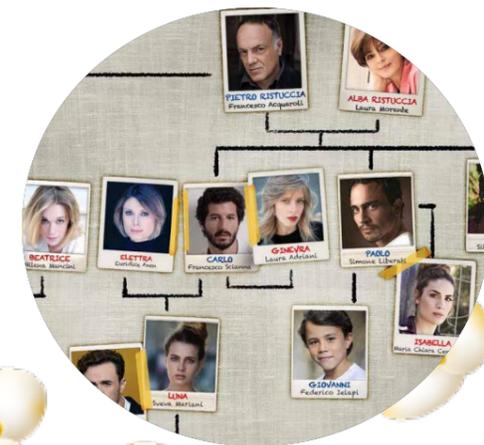
Su Instagram - tra influencer, 'morti di fama', food blogger e utenti di ogni tipo - esiste una realtà purtroppo poco conosciuta, ovvero il mondo dei profili 'recovery', creati da ragazze, spesso giovanissime, che hanno un obiettivo: vincere la battaglia contro i disturbi del comportamento alimentare (come anoressia, bulimia o 'binge eating', ovvero le abbuffate compulsive per riempire un vuoto). E lo fanno attraverso il potere della condivisione per farsi forza a vicenda e diventare ogni giorno più consapevoli e unite. Una realtà incredibile che mostra il lato positivo dei social e che si anima dietro l'hashtag #larinascitadellefarfalle. È Maruska Albertazzi ad aver sentito la necessità di raccontare queste giovani guerriere. E lo fa con il documentario 'Hangry Butterflies'. 'Hangry' è un neologismo nato unendo 'hungry' ('affamato') e 'angry' ('arrabbiato') e descrive quella sensazione di nervosismo, rabbia e inquietudine che ci prende quando siamo affamati e non possiamo mangiare. Milioni di donne, in questo momento, sono 'hangry' e non perché non hanno accesso al cibo. Perché se lo negano. La regista, che negli Anni 90 ha sofferto di anoressia, porta sul grande schermo il primo incontro dal vivo di un gruppo di queste ragazze. Hanno tra i 14 e i 22 anni e stanno guarendo dal disturbo alimentare. Storie che si intrecciano, che si toccano, che scivolano l'una nell'altra come in un gioco di scatole cinesi. Perché queste ragazze sono una la sponsor dell'altra. Sono oltre 3 milioni in Italia le persone che convivono con disturbi del comportamento alimentare. Tra queste, 2,3 milioni sono adolescenti, come le protagoniste del docu Chiara, Giulia, Nicole e Beatrice. "Io ho aperto Instagram nel periodo in cui ho avuto il peso più basso e rischivo di non aprire più gli occhi. Per me è molto di più di un profilo perché ho creato un bellissimo legame di sorellanza con tutte. In questi profili ci si sente liberi di mostrarsi e capiti. Gli altri ti danno forza e ci si aiuta a vicenda", ha raccontato Nicole.



'A Casa Tutti Bene', Morante e Acquaroli nella prima serie tv di Muccino

BAFTA 2021, l'Italia candidata con 'Pinocchio' di Matteo Garrone

Laura Morante e Francesco Acquaroli guidano il cast di 'A casa tutti bene - La serie', il primo progetto per la tv firmato da Gabriele Muccino: reboot dell'omonimo film campione di incassi del 2018 del regista vincitore del David di Donatello. Le riprese della serie - in arrivo su Sky e in streaming su Now Tv quest'anno - inizieranno il 15 marzo a Roma, dove continueranno fino all'estate. Per la serie, un family drama in otto episodi un grande cast corale a interpretare i membri della numerosa famiglia - nei suoi due rami, Ristuccia e Mariani - al centro della storia. Due nuclei familiari alle prese con drammi, relazioni amorose, ricatti, colpi di scena, equilibri in bilico e altri spezzati. Sullo sfondo il rione Trastevere, nel 'cuore' di Roma. Nel cast, oltre Morante e Acquaroli, Francesco Scianna, Silvia D'Amico, Simone Liberati, Euridice Axen, l'esordiente Sveva Mariani, Francesco Martino, Laura Adriani, Antonio Folletto, Paola Sotgiu, Valerio Aprea, Alessio Moneta, Emma Marrone (che torna a lavorare con Muccino dopo 'Gli anni più belli'), Milena Mancini, Federico Ielapi, Maria Chiara Centorami e Mariana Falace.



Tutto è pronto per l'edizione 2021 dei BAFTA (British Academy Film Awards). Le statuette degli 'Oscar inglesi' saranno consegnate l'11 aprile in occasione di una cerimonia senza pubblico. Tra le nomination spunta l'Italia con 'Pinocchio' di Matteo Garrone candidato nella categoria Miglior trucco e acconciatura. Nessuna candidatura per 'Io Sì (Seen)' di Laura Pausini, vincitrice di un Golden Globe come Miglior canzone originale per il film 'La vita davanti a sé' di Edoardo Ponti con Sophia Loren. Tra i più nominati ci sono 'Nomadland' di Chloé Zhao e 'Rocks' di Sarah Gavron con 7 candidature ciascuno. A seguire con 6 ci sono 'The Father', 'Mank', 'Minari' e 'Promising Young Woman'. Tra le miglior attrici protagoniste in nomination ci sono: Vanessa Kirby per 'Pieces of a Woman', Frances McDormand per 'Nomadland' e Bukky Bakray per 'Rocks'. Tra i miglior attori, invece, Riz Ahmed per 'Sound of Metal', Chadwick Boseman per 'Ma Rainey's Black Bottom' e Mads Mikkelsen per 'Another Round'. 'Onward - Oltre la magia', 'Soul' e 'Wolfwalkers' candidati a Miglior film d'animazione.





Effetto Sanremo, i live dei Maneskin sono già sold out. A dicembre il tour

di Giusy Mercadante



Foto Francis Delacroix

La vittoria dei Maneskin al 71esimo Festival di Sanremo comincia ad avere i primi effetti. Il gruppo, sul gradino più alto del podio con 'Zitti e buoni', continua a sorridere raccogliendo i sold out dei loro concerti. Damiano David, Victoria De Angelis, Thomas Raggi e Ethan Torchio saranno in tour nei palazzetti di Milano e Roma - un debutto per loro - a dicembre, rispettivamente al Forum di Assago e al Palazzo dello Sport. Due date che sono diventate quattro per il tutto esaurito registrato a poche ore dalla messa in vendita dei biglietti. Il gruppo ha, così, dovuto aggiornare il calendario che ora li vede live il 14 e 15 dicembre nella Capitale, loro città di nascita, e il 18 e il 19 dicembre nel capoluogo lombardo. Sono bastate soltanto sei ore a quest'ultima location per registrare il tutto esaurito e sono oltre 24mila i biglietti venduti al momento. Una rivoluzione rock, come l'hanno definita gli stessi ragazzi partita proprio dal Teatro Ariston di Sanremo, che sull'argomento hanno dichiarato: "Non bisogna per forza adattarsi ai canoni definiti o porsi dei limiti. Vogliamo dimostrare che anche questo genere esiste e noi giovani non vogliamo essere incasellati in qualcosa che va di moda, vogliamo fare quello che ci piace". Ed è piaciuta a molti 'Zitti e buoni', che tra i fan vede anche Vasco Rossi. Il rocker ha tifato per il gruppo sin dall'inizio della settimana di gara: "È un riconoscimento importantissimo per noi - hanno detto entusiasti i Maneskin - siamo consacrati come band rock". Giovani e pieni di cose da dire, Damiano, Victoria, Thomas e Ethan si preparano alla pubblicazione del loro secondo album. Si tratta di 'Teatro d'ira - Vol. I', in uscita il 19 marzo. "È il racconto di quello che abbiamo vissuto in questi anni. Lo scrivere nei backstage, lo stare a Londra. Ci rappresenta appieno", hanno spiegato i ragazzi, che lo avevano già anticipato con il primo singolo, 'Vent'anni'. Il disco, così come il brano, è vero e proprio manifesto del messaggio portato avanti dai Maneskin: quello della libertà dalle sovrastrutture e dai filtri inutili, unito al desiderio di essere autentici senza paura del giudizio.

di Giusy Mercadante

Sanremo 2021, da Aiello a Ghemon tutti i dischi dei talenti in gara in uscita

Si è concluso il Festival di Sanremo ma, come ripeteva il claim della kermesse, la musica non si ferma mai. E, da stanotte alle prossime due settimane, la lista dei dischi dei cantanti in gara in uscita è lunga. Si inizia domani con la pubblicazione di 'Sono io', secondo lavoro di Wrongonyou vincitore del premio della critica nella sezione Nuove Proposte. Un disco pieno di verità in cui il cantautore di Grottaferrata si mette completamente a nudo mostrando il suo lato personale come non ha mai fatto prima e raccontando di sé, al secolo Marco Zitelli. Nello stesso giorno arrivano anche i secondi lavori di Aiello e Fulminacci, che rispettivamente pubblicano 'Meridionale', una dedica al sud e alla Calabria che gli ha dato i natali, e 'Tante care cose', in cui l'artista romano riconferma la sua attitudine da cantautore. Il 12 marzo è anche il giorno di 'Tribù Urbana' di Ermal Meta e 'Nuda10' di Annalisa, repack del suo ultimo disco. Il 19 marzo, poi, sarà il turno del primo disco omonimo di Madame, di 'E vissero feriti e contenti' di Ghemon e di 'Teatro dell'ira Vol. I' dei vincitori Maneskin.



Foto di Gabriele Gregis



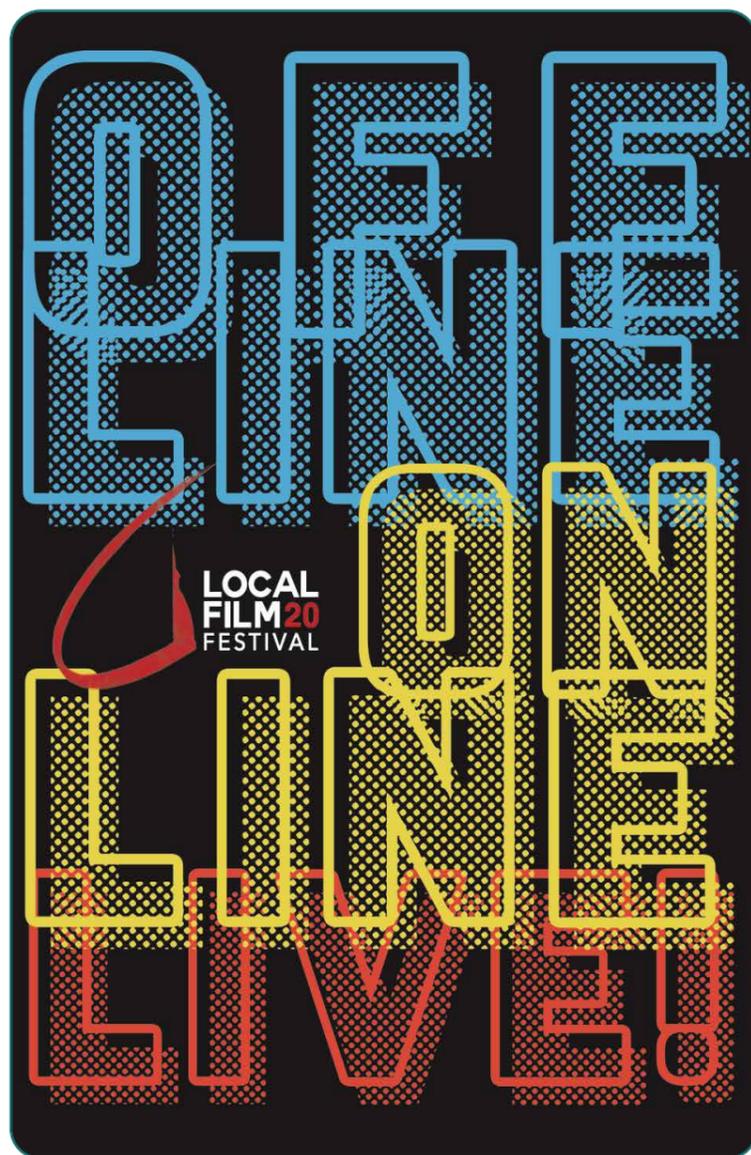
Cardi B è la prima rapper donna ad ottenere un disco di diamante

Fa la storia Cardi B con la sua 'Bodak Yellow'. L'artista è la prima rapper donna a conquistare un disco di diamante ed è proprio il brano del 2017 a consegnarle la certificazione. Ad annunciarlo è la Recording Industry Association of America, che attesa il risultato. Il singolo ha venduto più di 10 milioni di copie. Prima di lei, a ricevere un disco di diamante era stata solo Lauryn Hill ma per l'album 'The Miseducation of Lauryn Hill'. Il risultato, perciò, ha sorpreso anche la stessa Cardi, al secolo Belcalis Marlenis Almánzar, che mai avrebbe pensato di dover far spazio in casa a una targa del genere. A consegnargliela la casa discografica, la Atlantic Records, mentre si trovava a cena dopo una giornata di prove. Cardi si è detta, ovviamente, felicissima! 'Bodak Yellow' usciva a giugno 2017 come primo singolo estratto dal disco di debutto 'Invasion of privacy', lavoro che l'avrebbe catapultata nel panorama internazionale come una delle mc di nuova generazione più apprezzate. Il brano, tra l'altro, aveva in breve raggiunto la numero 1 della Billboard Hot 100. I fan della rapper ora attendono il secondo album, atteso entro la fine del 2021.



di Sara Dabbag

di Sara Dabbag



'Glocal Film Festival' è da oggi su streen.org

“Un festival di cinema è come quell'amico di cui ti fidi e a cui chiedi consigli”. Ha ragione, ora più che mai, il direttore Gabriele Diverio che così presenta il 'Glocal Film Festival' nella sua inaspettata veste online. Trentatré i titoli nelle cinque giornate, da oggi a lunedì, della rassegna torinese 'glocal' in streaming sulla piattaforma streen.org. È giocata tutta sulle parole 'offline', 'online' e 'live' questa 20esima edizione che vede i registi, gli interpreti e i produttori presentare, sui canali social @PiemonteMovieGlocal-Network, le proposte cinematografiche legate all'industria filmica regionale. La kermesse ideata dall'Associazione Piemonte Movie si apre con l'anteprima assoluta del film-manifesto 'Manuale di storie dei cinema', di Stefano D'Antuono e Bruno Ugioli. Tra i titoli in gara, sei sono i documentari del concorso 'Panoramica Doc' e 16 i film brevi del contest per cortometraggi 'Spazio Piemonte', a cui si vanno ad aggiungere i tre fuori concorso di 'Lock & Short'. Tra gli appuntamenti, alla scenografa Paola Bizzarri già Nastro d'Argento e David di Donatello, lunedì alle 19 sarà conferito il 'Premio Riserva Carlo Alberto' con al suo fianco il regista Silvio Soldini.



'Milano Digital Week' 650 (+) eventi online

Cinque giornate con oltre 650 eventi online, più di 200 speaker, 400 incontri e 150 tra conferenze, webinar e talk. Ma anche workshop, lectio magistralis, grande cinema, performance e installazioni sonore. Questi i numeri della 'Milano Digital Week' attesa da mercoledì a domenica e che, già da domani a martedì, sul profilo Instagram della MDW lascia la parola agli 'influencer del sapere'. È "Città Equa e Sostenibile" il tema scelto per questa quarta edizione in cui Milano si fa laboratorio di transizione, innovazione, inclusività, (ri)alfabetizzazione digitale. Lo spettatore, andando al sito milanodigitalweek.com, può 'comporre' su misura il suo personale palinsesto.

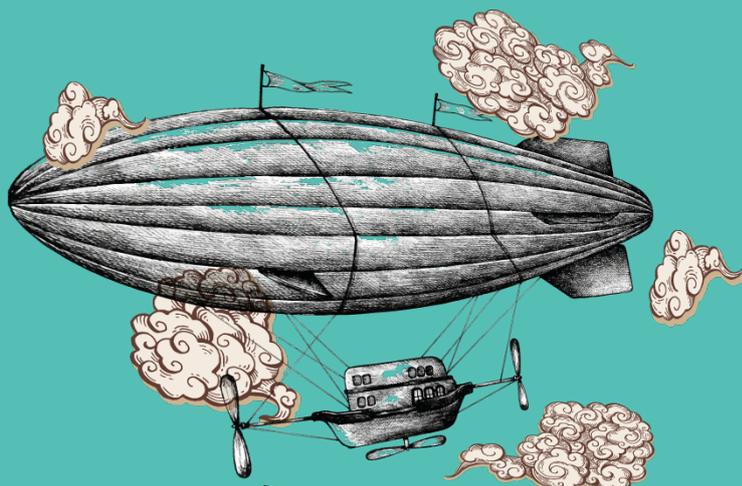


Sono passati 250 anni da quando un Mozart quindicenne passeggiava su e giù per le vie di Padova, nella sua prima trasferta italiana. Da domani e per due giorni l'Orchestra di Padova e del Veneto omaggia il compositore austriaco con 'Mozart @ Padova'. La direzione artistica della kermesse è di Marco Angius, su ideazione dell'architetto Paola Cattaneo. 'Aspettando Mozart', alle 18 di domani, presenta tutti gli eventi tra musica e divulgazione in streaming sui profili Facebook e YouTube dell'OPV. Come l'atteso monografico di sabato, alle 20.45, con il violinista Leonidas Kavakos nella doppia veste di solista e maestro concertatore.

Call aperta agli operatori del mondo della cultura a Roma. C'è tempo fino a oggi per iscriversi al workshop online e gratuito di scrittura collaborativa, che chiede ai partecipanti di immaginare, tutti insieme, quale 'scenario post-pandemico' c'è da aspettarsi. Il centro di ricerca HER, all'interno del progetto sperimentale Impacting Rome (IR), lancia la proposta per "creare un ecosistema digitale al servizio di una migliore e contemporanea fruizione della cultura". Questa la mission dei tre momenti del 13, 16 e 29 marzo condotti da Salvatore Iaconesi, Daniele Bucci e Oriana Persico. Maggiori informazioni alla pagina Facebook 'IRLab - Formazione e nuovi professionisti*' per il futuro della cultura a Roma'.



'Come tutte le ragazze libere' di Tanja Sljivar è il testo che oggi alle 17 inaugura i nove radiodrammi del giovedì di 'Scienza e Fantascienza dal Valle', ideati da Giorgio Barberio Corsetti, sulla piattaforma Spreaker del TdR. Altrettanti sono i podcast di divulgazione scientifica con contenuti introdotti da esperti, giornalisti e scienziati. La commedia dell'autrice bosniaca Sljivar, su corpo, sessualità e libertà, è un progetto di Simonetta Solder, Silvia Gallerano e Paola Rota, che ne cura anche la regia. Il sound design è di Angelo Elle e il podcast scientifico è a cura di Matteo Cerri. Tra le voci anche quella di Caterina Guzzanti.



of
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -